

pur accogliendo il contenuto del comma 5 nella consapevolezza che una soppressione del medesimo comma potrebbe far slittare oltre il primo semestre 1998 l'approvazione del provvedimento, rendendo così non operativi finanziamenti aggiuntivi che possono essere da subito attivati;

impegna il Governo

a far sì che i vincoli di carattere finanziario contenuti nel suddetto comma non abbiano alcuna ricaduta di carattere pratico e politico sulla formazione di strutture (comprese quelle che sono già all'ordine del giorno del dibattito politico in corso nel Paese) di sviluppo e di promozione del mezzogiorno;

ad individuare, preliminarmente all'adozione di qualsiasi provvedimento amministrativo attuativo del predetto comma 5, ulteriori strumenti e modalità finalizzati alla promozione dello sviluppo e ad una coerente e concreta lotta alla disoccupazione nel Mezzogiorno, da definire in un provvedimento legislativo avente carattere di organicità.

9/4960/2 Liotta.

La Camera,

visto il disegno di legge n. 4960 che assegna 12.200 miliardi per le aree depresse per il periodo 1999-2004;

considerato che bisogna provvedere al completamento della ricostruzione del Belice;

visto l'articolo 1 del decreto-legge 25 marzo 1997 n. 67 convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 nel quale erano state previste delle risorse per il completamento della ricostruzione del Belice;

impegna il Governo

acché, in sede di ripartizione da parte del CIPE delle somme stanziare con il provvedimento in esame, vengano reperite le risorse necessarie per il definitivo completamento della ricostruzione del Belice.

9/4960/3. Lucchese, Giacalone.

La Camera,

considerato che finora un solo patto territoriale è operativo nell'ambito della regione siciliana, mentre sono in lista d'attesa altri patti territoriali per zone ad alto indice di disoccupazione tra le quali quello del Calatino (Caltagirone ed altri 15 comuni in provincia di Catania),

impegna il Governo

a privilegiare l'avvio di patti territoriali in zone a maggiore indice di disoccupazione del meridione.

9/4960/4 Garra.

PROGETTI DI LEGGE: S. 3020 — DISPOSIZIONI PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA, DELL'OLIO DI OLIVA VERGINE E DELL'OLIO DI OLIVA (APPROVATO DALLA IX COMMISSIONE DEL SENATO) (4698); MARINACCI: MODIFICA ALL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE 13 NOVEMBRE 1960, N. 1407, IN MATERIA DI CONTRASTO ALLE SOFISTICAZIONI NEL SETTORE DELL'OLIO D'OLIVA (4394); PECORARO SCANIO: DISPOSIZIONI PER LA PROTEZIONE DELL'OLIO DI OLIVA DI ORIGINE ITALIANA E PER LA DIFESA DEL CONSUMATORE (4422); POLI BORTONE ED ALTRI: DISCIPLINA PER IL RICONOSCIMENTO DELL'ORIGINE NAZIONALE DEGLI OLI DI OLIVA (4613); ATTILI ED ALTRI: DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA, DELL'OLIO VERGINE DI OLIVA E DELL'OLIO DI OLIVA (4613); SIMEONE: NORME IN MATERIA DI IDENTIFICAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO DI OLIVA, DELL'OLIO VERGINE D'OLIVA E DELL'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA ITALIANO (4677); AMORUSO ED ALTRI: DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMMERCIALIZZAZIONE DELL'OLIO D'OLIVA ITALIANO (4693)

(A.C. 4698 — sezione 1).

QUESTIONE PREGIUDIZIALE

La Camera,

esaminati i progetti di legge A.C. 4698 e abbinati, che recano disposizioni per la commercializzazione dell'olio extravergine d'oliva, dell'olio d'oliva vergine, e dell'olio d'oliva volte a intervenire a livello nazionale per contrastare i fenomeni di sofisticazione di prodotti nazionali e di distorsione della concorrenza;

tenuto conto che il provvedimento in esame interviene in un settore regolato a livello europeo dall'organizzazione comune di mercato, alla quale si dovrà far riferimento in ragione dell'ampiezza delle disposizioni che essa prevede;

valutata la direttiva 83/189/CEE che prevede una procedura d'informazione nel

settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche;

tenuto conto che i provvedimenti legislativi in esame sono stati ritenuti dalla Commissione europea suscettibili di essere considerati "norme tecniche" ai sensi della direttiva 83/189/CEE e dunque equiparabili a disposizioni sottoposte alla procedura di informazione della Commissione europea in forza dell'articolo 5 del trattato;

delibera

di non procedere all'esame degli articoli del provvedimento in esame a causa del suo palese contrasto con la direttiva 83/189/CEE, modificata dalla direttiva 88/182/CEE, che prevede una procedura di informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche.

n. 1. Vascon, Anghinoni, Dozzo.

INTERPELLANZE URGENTI**(Sezione 1 – Manifatture dei monopoli di Stato di Palermo e di Catania)****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere – premesso che:

il Governo si appresta ad approvare nei prossimi giorni – dopo la conclusione delle procedure parlamentari – il decreto legislativo relativo alla trasformazione della amministrazione autonoma dei monopoli di Stato in ente pubblico economico e quindi, nei successivi due anni, in una società per azioni –:

se, in relazione alla prevista privatizzazione delle attività produttive e commerciali già affidate alla amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, sia di fatto consequenziale la chiusura delle manifatture di Palermo e di Catania;

quali azioni intendano svolgere a tutela delle 700 unità direttamente occupate nei due opifici, oltre al notevole indotto relativo alle attività di trasporto, pulizia, manutenzione e vettovagliamento;

quali investimenti siano stati realizzati negli ultimi dieci anni per l'ammodernamento degli impianti e delle strutture produttive;

se i monopoli di Stato abbiano provveduto ad adeguare le due unità produttive alle norme CEE sulla sicurezza del lavoro;

a quanto ammonti il valore complessivo delle produzioni nelle due unità produttive e quali marchi specifici siano in produzione;

se, in relazione alla vicinanza con i mercati nordafricani, particolarmente interessati al tipo di produzione effettuata nei due stabilimenti, non sia auspicabile un ammodernamento e potenziamento delle strutture in questione, ponendo così le condizioni per una prospettiva di sviluppo sui mercati mediterranei.

(2-01209) « Cardinale, Acierno ».

(17 giugno 1998).

(Sezione 2 – Situazione dello smaltimento dei rifiuti solidi in Campania)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere – premesso che:

negli ultimi tempi, il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani si è profondamente complicato per il ritardo con cui la tematica suddetta viene affrontata, per le difficoltà di scegliere i siti idonei allo smaltimento, per le complicità burocratico-procedurali registrate nei vari organismi regionali, in particolare nella regione Campania;

in tale regione è necessario affrontare al più presto nella sua complessità la questione della discarica « Difesa Grande » di Ariano Irpino (Avellino), che rappresenta un'ingiustizia ed un'offesa per l'intera comunità ariane, anche revocando i poteri straordinari attribuiti al Presidente della giunta della Regione Campania –:

quale risulti essere la situazione dello smaltimento dei rifiuti solidi in Campania,

in modo particolare per quel che concerne la discarica « Difesa Grande » di Ariano Irpino (Avellino), e se non ritenga opportuno assegnare risorse congrue ed adeguate a realizzare gli impianti per risolvere in maniera definitiva il problema e superare l'attuale fase di transizione e precarietà;

se e quali iniziative di sua competenza intenda porre in essere al fine di ottenere la chiusura definitiva della discarica « Difesa Grande » di Ariano Irpino (Avellino), soprattutto in vista dei recenti allarmismi derivati dalla riapertura della suddetta dopo circa dieci giorni di chiusura ordinati dalle autorità competenti.

(2-01212) « Bressa, Mario Pepe ».

(18 giugno 1998).

(Sezione 3 - Iniziative per i lavoratori forestali calabresi)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle politiche agricole e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

in relazione agli ultimi incontri (10 febbraio 1998 e 26 maggio 1998) tra il coordinamento sindacale autonomo (CISAS, CONFAL, CONFSALE e U.G.L.) della Calabria e esponenti del Governo presso il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, se non ritengono che le proposte avanzate dai suddetti rappresentanti sindacali, dopo le manifestazioni di protesta dei lavoratori forestali calabresi del 20 maggio 1998 nella città di Villa San Giovanni, siano da tenere nel debito conto, essendo i risultati dell'incontro del 26 maggio 1998 non del tutto esaustivi delle legittime richieste dei lavoratori forestali che attualmente si trovano in uno stato di precarietà occupazionale e di emarginazione socio-economica;

se non ritengano di dovere integrare le proposte governative emerse dal citato incontro con un adeguato numero di giornate lavorative (1.000.000, anziché 600.000) da utilizzare per la difesa del suolo calabrese ed, in particolare, delle zone montane, in considerazione dello stato di particolare difficoltà di ordine idrogeologico con frequenti smottamenti del terreno verso valle; sussiste infatti l'esigenza di un tempestivo intervento di salvaguardia di ampie aree collinari e montane, anche al fine dello sviluppo socio-economico della Calabria che — in connessione con una seria politica occupazionale — può bloccare malcontento e proteste determinati dalla disperazione provocata dall'alto indice di disoccupazione, con preoccupante incidenza sul piano sociale.

(2-01214) « Selva, Alois, Valensise ».

(22 giugno 1998).

(Sezione 4 - Incidenti verificatisi nel corso di una manifestazione contro la realizzazione di una discarica in Alta Irpinia)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il prefetto di Napoli, dottor Romano, ha emesso il decreto n. P/36957/DIS del 12 giugno 1998 che stabiliva l'avvio dei carteggi per verificare l'eventuale idoneità di una località dell'Alta Irpinia per la realizzazione di una discarica per rifiuti solidi urbani;

il sindaco di Andretta, nella seduta del consiglio comunale del 19 giugno 1998 chiedeva la realizzazione della discarica nei siti dei comuni del consorzio AV/2;

il medesimo convocava il consiglio comunale per il giorno 23 giugno 1998, alle ore 4.00, in località Formicoso;

invitava a partecipare alla suddetta seduta tutti i sindaci della comunità montana Alta Irpinia, il presidente della stessa,

il presidente della provincia di Avellino, il presidente del Consorzio AV/2, i rappresentanti politici provinciali, regionali e nazionali eletti nella provincia;

invitava altresì tutta la cittadinanza e i cittadini della comunità Alta Irpinia ad essere presenti alle ore 4.00 per attuare una protesta contro il carotaggio nella località Piano Pero Spaccone-Piano della Guiva;

è appena il caso di ricordare che tre settimane prima aveva rassegnato le dimissioni il sindaco di Ariano Irpino per i problemi derivanti dall'eccesso di rifiuti versati nella discarica del suo comune (Difesa Grande) a causa del mancato avvio, da parte del prefetto di Napoli, dell'opera di realizzazione di altre discariche in provincia di Avellino;

alle ore 7.00 del 23 giugno 1998, la polizia incaricata di far eseguire l'ordinanza del prefetto Romano, commissario per le discariche, dopo tre ammonimenti, ha rovesciato il tavolo del consiglio comunale e ha caricato i dimostranti, tra i quali i sindaci di Andretta, Caivano, Calitri, Sant'Angelo dei Lombardi, Torella dei Lombardi, Bisaccia, Lacedonia e Aquilonia;

ci sono stati alcuni feriti, tra cui un bambino, che sono stati ricoverati all'ospedale di Bisaccia;

i suddetti sindaci alle ore 10.00 hanno sottoscritto un documento con cui rassegnano le dimissioni dalla carica di primo cittadino —:

se il Governo abbia notizia di quanto esposto e soprattutto del comportamento delle forze dell'ordine;

se voglia prendere personalmente l'iniziativa di contribuire a ristabilire un clima positivo e di concertazione tra le diverse istituzioni ponendo fine ad un conflitto molto grave e paralizzante.

(2-01222) « De Simone, Paolo Rubino, Maglagnino, Bartolich, Biricotti, Alemanno, Giardiello, Mariani, Nardone, Grimaldi, Stajano, Procacci, Petrella,

Cesetti, Dedoni, Tattarini, Gasperoni, Gerardini, Di Rosa, Di Fonzo, Di Stasi, Duca, Caruano, Carboni, Cappella, De Biasio Calimani, Chiavacci, Chiamparino, Cordoni, De Piccoli, Caccavari, Giannotti, Battaglia, Gambale, Jannelli, Chiusoli, Lucidi ».

(23 giugno 1998).

(Sezione 5 — Proroga del termine per il riordino tributario dagli enti non commerciali e delle organizzazioni non profit)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, si riordina la disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

i termini per predisporre o adeguare gli atti costitutivi o statuti o per regolarizzare gli atti medesimi sono stati fissati al 30 giugno 1998 per le associazioni religiose, assistenziali, culturali, sportive, dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica delle persone, mentre la circolare applicativa n. 124/H è stata emanata il 12 maggio 1998, appena poco più di un mese fa —:

se non si ritenga necessario, vista la complessità delle operazioni richieste, prorogare il termine sopracitato al 31 dicembre 1998, così come d'altra parte previsto per le associazioni politiche, sindacali e di categoria.

(2-01223) « Mussi, Giannotti, Campatelli, Lucà ».

(23 giugno 1998).

(Sezione 6 – Commissione sui medicinali omeopatici)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere – premesso che:

il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 185, prevede l'istituzione di una commissione incaricata di definire le norme particolari per i medicinali omeopatici;

questa commissione si è riunita otto volte, ma dal febbraio 1997 non è più stata convocata e non è stata prodotta alcuna proposta di normativa –:

se non intenda riattivare questa commissione, anche in ottemperanza all'ordine del giorno accolto dal Governo il 1° aprile 1998.

(2-01224) « Paissan, Galletti, Procacci ».

(23 giugno 1998).